

«Il codice del Terzo settore operativo entro gennaio»

FRANCESCO DAL MAS

VERONA «Se non dal 1° gennaio, comunque dal prossimo mese, il Codice del Terzo settore sarà operativo». Parola di Luigi Bobba, sottosegretario al ministero del lavoro e delle politiche sociali. Ormai imminenti i primi decreti attuativi della riforma. «Entro fine anno spero che il ministro possa firmare il decreto che nomina i primi tre componenti del Consiglio della Fondazione Italia Sociale - anticipa Bobba -. Partirà, inoltre, l' organismo nazionale di controllo che è il passo essenziale per mettere in moto la riforma dei Centri di servizio di volontariato». Ma la speranza di Bobba è anche di dar vita, quanto prima, al consiglio nazionale del Terzo settore. L' esponente di governo ne ha parlato al convegno organizzato da Banco Bpm in collaborazione con Acli, ieri a Verona, in sede Job&Orienta, sul tema 'Lavoro e Terzo Settore: le opportunità della riforma'. Ma un altro annuncio ha particolarmente soddisfatto i numerosi volontari del Terzo Settore presenti alla Fiera di Verona. «Entro dicembre - ci ha detto Bobba - assegneremo le risorse ai progetti che scadono il 10, progetti innovativi basati sul fondo dell' art.9 rivolti agli enti associativi ». Il governo ha messo a bando 45 milioni. Stanno arrivando i progetti e saranno contribuiti quelli che beneficeranno di un punteggio adeguato. Il governo, peraltro, stanzierà altri 26 milioni perché le Regioni li mettano a disposizione delle associazioni e degli enti che operano esclusivamente a livello territoriali. I progetti dovranno orientarsi prevalentemente all' inclusione sociale, al contrasto del lavoro nero e del caporalato, alla protezione dell' ambiente e civile, all' integrazione e all' inserimento dei migranti. Questa è una sfida anche per gli istituti bancari, come ha riconosciuto, Carlo Fratta Pasini del Banco Bpm. «Promuovere il Terzo Settore significa contrastare le troppe derive - ha detto - che stanno creando devastazione sociale, in particolare rispetto ai giovani e alle famiglie ». Una sfida che le Acli intendono raccogliere e rilanciare, come ha ammesso il presidente nazionale Roberto Rossini, che comunque ha messo in guardia, parlando di nuove **imprese**, dai fallimenti virtuosi e dai successi viziosi.



Troppe famiglie sono in sofferenza, alla disperazione - ha confermato il vescovo di Verona Giuseppe Zenti -, per cui è indispensabile un sociale sussidiato dallo Stato, non uno Stato sussidiato dal volontariato. Giovanni D' Ercole, vescovo di Ascoli Piceno, spiegando il senso della sfida, ha osservato che il lavoro non va tanto cercato, quanto inventato, dando ai giovani i semi da seminare, piuttosto che il raccolto. Sono anche intervenuti Massimo Ciampa, segretario generale MediaFriends Onlus, Andrea Lionzo, ordinario di Economia Aziendale dell' Università Cattolica del Sacro Cuore Milano e Gabriele Sepio, dell' Università Tor Vergata di Roma. RIPRODUZIONE RISERVATA Al convegno organizzato a Verona da Banco Bpm il sottosegretario Bobba assicura che i decreti attuativi della riforma sono ormai imminenti Nella foto sopra il ministro Padoan ieri in trasferta a Milano (Ansa)